ANNO I 1 OTTOBRE 1881 N. 1

IL NATURALISTA SICILIANO

GIORNALE DI SCIENZE NATURALI

SI PUBBLICA OGNI PRIMO DI MESE

ABBONAMENTO ANNUALE

Italia	L. 8
Paesi compresi nell'unione postale	» 9
Altri paesi	» 10
Un numero separato, con tavole	» 1
» senza tavole	Cent. 80

Gli abbonamenti cominceranno dal 1° di ottobre di ogni anno

Indirizzare tutto ciò che riguarda l' Amministrazione e Redazione al sig. ENRICO RAGUSA, in Palermo, Via Stabile N. 89.

SOMMARIO DEL NUM. 1.

PALERMO
Stabilimento Tipografico Virzì
1881

natis, floribus parvis condensatis, petalis extus insigniter rubellis, phyllis involucellorum filiformibus subulatis, radiis in fructu contractis, fructibus ovalibus vel tantum oblongo-ellipticis, mericarpiis compresso-planis ovato-ellipticis, marginibus membranaceis nitidis angustissime cinctis (juga commisuralia) jugis dorsalibus 3 versus apicem prominulis inferne omnino obsoletis sub lente tantum manifestis vittis 4 filiformibus, fuscis, interjectis (vittae, marginales saepe versus medium fructi evanidae) commisuralibus omnino carentibus.

Opopanax Chironium Koch in D. C. Prodr. 4 p. 170 Guss. Fl. Sic. syn. I. p. 351.

Boissier distingue l'O. orientale dall'O. Chironium, di cui ce n'è una esatta figura nelle Illustr. di Gouan, per aver quest' ultima specie il frutto dai margini più angusti delle vallecule, queste visibilmente 3-vittate, con 12-14 vitte nella faccia commisurale, i fiori gialli, il lobo terminale delle foglie indiviso. L'O. orientale a cui si assegna la figura della Flora Greca, ha invece i margini dei mericarpii che superano per la loro larghezza lo spazio interjugale, le vallecule 1-vittate, la commissura con 6-7-vitte, i fiori aranciati, il lobo terminale 3-setto. La pianta di Cipro (Sintenis) è ben l' Op. orientale, ma non è la pianta di Sicilia. La descrizione di Gussone si riferisce al comune O. Chironium. Con ciò non intendo contradire l' esistenza della specie sudetta in Sicilia, ma sinora tutte le piante delle svariate località che io ho osservato si riferiscono all'O. Chironium. Questa pianta comune in Sicilia è abbondante nelle contrade montuose, e sulle Nebrodi specialmente nelle praterie che stanno sulli versanti N. O. dirimpetto le valli formate dai Monti di Isnello e di Collesano, allo Sparviere, alla Colma Grande etc. ove è gregario, e succede nella fioritura, al Prangos ferulacea allietando da Luglio sino ad Agosto quelli alpestri luoghi coverti di un manto del più bel ranciato.

SUL TITONIO DELL' AQUILEJA E IL CORALLIANO

DELLE MADONIE

MEMORIA PALEONTOLOGICA

DI

ANTONIO DE GREGORIO

I fossili seguenti provengono per la maggior parte dal calcare titonico di Contrada Aquileja e Ruccazzu tra Isnello e Castelbuono, dalla zona a Terebratula janitor così stupendamente illustrata dal Prof. Gemmellaro. Non mi trattengo qui della giacitura, nè tampoco della stratigrafia poicchè gli appunti presi nella mia rapida escursione vengono pubblicati nel Bullettino del Club Alpino It. nè giova ripeterli.

Dirò solo che di grande importanza è lo studio di questo nuovo bacino titonico, sì perchè contiene qualche specie che non si trova nei dintorni di Palermo; sì ancora, e maggiormente, perchè è intramezzato da banchi di coralli i quali possono fornire preziosi documenti per determinare le relazioni fra il coralrag del Giura superiore e il Titonio. Tanto più che se ne ha un riscontro nella fauna del monte Cavallo già così bene studiata e descritta dal Pirona, ed ora dal D'Acchiardi.

Vi ho unito anco i corallari da me ritrovati a Pedagni, località molto vicina all'Aquileja, e taluni altri raccolti sulle alte Madonie a questi ultimi somigliantissimi; e ciò per tre fatti di molto rilievo, che non ho però ancora bene appurato.

1. In cima a pizzo Antenna fra un banco di coralli ho rinvenuto un frammento di gasteropodo nel quale mi è parso riconoscere la *Itieria Cabaneti* Math.

2. Tra i medesimi strati coralliferi, sì di Pedagni che delle alte Madonie mi è parso intravedere qualche piccola jrudista.

3. Nel titonio dell'Aquileja ho rinvenuto qualchecorallario similissimo a taluno della zona di sopra notata.

Si tratta insomma di sincronizzare la fauna corallina di Pedagni-Madonie al titonio dell'Aquileja, o agli strati sottostanti al medesimo, ovvero infine (come le osservazioni precedenti tenderebbero a dimostrare) a una zona del titonio superiore finora non conosciuta in Sicilia.

Io sono naturalmente ben lungi dal voler qui risolvere tali quistioni disponendo di criterî troppo scarsi fondati su poche specie in cattivo stato, e su osservazioni fatte di sfuggita in una escursione alpina.

Pochi giorni sono ero andato per fare una nuova e più accurata ispezione delle Madonie, ma per le ragioni esposte nel mio lavoro sulle argille scagliose di Castelbuono dovetti desistere.

Devo per ora adunque limitarmi ad un catalogo ragionato delle specie rinvenute. Esso comprende in massima fossili del titonio dell' Aquileja, pochissime del titonio di Valata Alloro — Per le ragioni esposte di sopra ho creduto inoltre aggiungervi quei pochi corallari raccolti a Pedagni e sulle Madonie osservando le varie località, senza peró toccare della loro sincronizazione.

Intorno a questi ultimi devo soggiungere: 1° non si tratta che di poche specie, però di gran diffusione e sviluppo; infatti la *Ceriopora sicula* n. sp. e la *Septastrea colturensis* D'Acch, si trovano dappertutto; 2° il loro stato di conservazione non lascia giudicare con sicurezza della loro identificazione, che non può esser basata se non che sull'esame di parti minute e delicate, prime ad alterars i.

† **Ceriopora ? sicula** n. sp.—Variamente globulosa, massiccia, a strati concentrici, struttura interna molto simile a quella delle Fenestelle p. e. la *retiformis* di un piano immensamente più antico. È comune dappertutto sulle Madonie. Ne ho preso esemplari proprio sulla cresta più alta, a Pedagni e su a valle Nasca (Montagna Gal fina). Ha qualche analogia con la *C. Landrioti* Mich.— Appartiene probabilmente a un genere nuovo che potrebbe ben portare il nome di *Nebrodensia*.

* **Astrofungia cidariformis** n. sp. Globulosa, massiccia, a strati concentrici punteggiati, con calici equistanti da rassembrare a impronte di aculei. Non vi si distingue columella, ma qualche setto raggiante.—Alla parte inferiore è appianata e dà l'aspetto del g. *Comoseris*. Non ho che un esemplare di questa interessantiss'ma specie che per la forma dei calici e la loro disposizione richiama la *Isastrea explanata* Edw e per la faccia inferiore impiantata alla roccia la *Comoseris irradians* Edw.

È un fossile enigmatico nel quale, forse troppo arditamente ho creduto riconoscere un genere nuovo.

Loc. Ruccazzu.

* **Anabacia orbitulites** Lamour. sp. aff. Piccolo incerto esemplare.

* **Latimaendra orbitulites** D'Acch.

* **Losmophyllia subcylindrica** Mich. (in D'Orb).

» **retorta** Mich. sp. aff. Loc. Valata Alloro.

* **Stylina irradians** D'Acch ? Esemplare di forma digitata, di resto identico.

Loc. Aquileja. Pizzo Antenna.

* **Stylina Delucii** Edw. Polipaio subarrotondato; dimensione dei calici quanto quelli della St. nicoensis D'Acch. però assai più ravvicinati. — Bordo dei calici spesso e levigato, poco saliente; distanza dall'uno all'altro uguale a quello della *Diplocenia italica* D'Acch. I setti non si vedono; circa 50 costolette esterne negli interstizî attorno a ciascun calice.

Loc. Aquileja.

* **Stylina tabulosa** Gold. sp. Un esemplare di forma quasi identico alla figura di Michelin. I setti però non si vedono sicchè resta dubbia la determinazione.

Loc. Aquileja.

† **Stylina** sp.

Loc. Portella piano Battagliella.

* **Rhipidogyra Aquileae** n. sp. Piccolo e dubbio esemplare che rammenta assai la *Stylogyra flabellum* Mich.

† **Rhipidogyra** sp.

Loc. Portella Battagliella, Fossa Pilata.

* **Thamnastrea cristata** Gold. sp. Due piccoli esemplari alquanto somiglianti alla *microsolena porosa* Lamour. Di aspetto affatto fungiforme, similissimi alla *Th. ungiformis* Edw dell'oolite inferiore di Charcolomb.

Loc. Pedagni.

† **Cladophylla laevis** Mich. sp. (in Edw. e Schaf.) Ne ho un masso tutto pieno; i polipai sono più o meno bislunghi, dendriodi, isolati.

Loc. Pedagni.

† **Septastrea colturensis** D'Acch. sp. aff. È la specie più comune, nell'aspetto è identica; però alterata e di non sicura identificazione. Forma dei grandi banchi sulle alte vette.

Loc. Pedagni, Pizzo Palermo e Carbonara.

* **Cyalhophyllum cylindricum** Schaf ?

Loc. Pedagni. Pizzo Antenna.

† **Rabdophyllia Phillipsi** Edw. Non se ne vede che la parte estrema essendo del resto impiantata nella roccia. Resta quindi una specie dubbia.

Loc. Pedagni.

* **Cryptocoenia colturensis** D'Acch ?

Loc. Aquileja.

† **Cryptocoenia** sp.

Loc. Pizzo Carbonara.

* **Itieria Cabaneti** Math. — Un grande e magnifico esemplare di Aquileja, uno più piccolo e alquanto dubbio di Pizzo Antenna. Grande magnifico esemplare.

Loc. *Pizzo Antenna.*

* **Nerinea Hoheneggeri** Pet.

* » **Oppeli** Gemm. — Giri piani, alla sutura posteriore rigonfi e subnodulosi, all'anteriore granulosi; sei funiculi spirali di cui due crenulato-granulosi. Uno degli esemplari somiglia molto alla *fistulaeformis.*

* » **Schloembachi** Gemm. — Designo con questo nome due forme distinte che ben si possono considerare come due specie nuove:

a) F. *Intusunispinosa*—Giri stretti fortemente angolati e nodulosi; alla sezione parallelogrammici con una grossissima piega spiniforme alla parete basilare, e una piccola alla columellare; columella solida non forata.

b) F. *Praevenusta* — Tubercoli spinosi non continuantisi in tutti i giri, ma negli ultimi limitati alla parte posteriore dei medesimi comparendo in avanti un filo di piccole fossette quadrato-rettangolari che ricorda la *Wosinskiana Zeusch.*

* » **Suessi** Gemm. — Bellissimo esemplare quasi intiero, con giri scavati in mezzo, gonfi alle suture; l'ultimo alla base conoideo.

* » **Gemmellariana** N. Sp. — Tre pieghe alla columella; giri angusti, scavati profondamente, alla sutura prominenti e carenati, ultimo breve, alla periferia molto angolato. Alla sezione giri palmati con tre pieghe interne, una esterna.

* » **Pudica** Gemm. — Parecchi individui di sicura determinazione.

* » **conulus** Pet. — Abbondante; ne ho estratto io stesso varî esemplari.

* » **carpathica** Zeusch. — Molti individui di sicura determinazione.

* » **Staszycii** Zeusch. — Comunissima.

* » **erycina** Gemm. — (1865 Nerin. Ciaca di Palermo).

* » **moreana** D'Orb. — Due esemplari di cui uno grande.

* » **cochlea** Gemm. — F. *unilirata* con un cingolo liriforme spirale marcatissimo.

* » **nana** Gemm.

* » **pseudobruntrutana** Gemm.

* **Nerinea Meneghinii** Gemm.
* » **Clymene** D'Orb.
* » **subcylindrica** D'Orb.
* » n. sp.—Grande conchiglia digiteforme, bislunga, levigata, con giri alla sezione piuttosto ampi con una grossa piega alla parete columellare e un'altra pure grossa alla esterna dirimpetto ad essa, una terza basilare con l'estremità volta in fuori. La parete anteriore ha un piccolo bordoncino che lascia nei modelli interni un solco spirale distintissimo—Columella non molto spessa e, pare, non forata; non si può però asserirlo essendo spatizzata. Potrebbe forse dirsi dalla forma dei setti tetrapetala.
* **Cryptoplous piramidalis** Munst. — sp. Varî esemplari fra cui uno enorme.
* » **umbilicatus** D'Orb. — Specie rara di Favarotta.
* **Pseudomelania Dezignoi** Gemm.
† » sp. Loc. *Pizzo Antenna.*
* **Cerithium Zeuschneri** Gemm.
* » **tilhonicum** Gemm. — (Somigliante molto alla f. 18 tav. 15).
* **Trochus** sp. — Turbinato, con spira brevissima, apertura larga, eretta, piruliforme.
* **Turbo Curioni** Gemm. — È una delle specie più comuni ma che si trova sempre sconservata e con una dimensione maggiore degli esemplari tipo; resta quindi incerta la determinazione.
* » **(Callopoma) Virgilii** n. sp. — Elegante conchiglia, non umbilicata, delfinuliforme; con spira breve, sutura molto canalicolata, estremità ottusa; solchi spirali larghi, profondi, equidistanti subgranulosi, uguali agli interstizi; ultimo giro angolato con carena subnodulosa.
* **Nerita Savii** Gemm.
* **Pileulus aequicostatus** Gemm. — (In collez.) Elegantissima conchiglietta con costolette regolarissime, equidistanti.
* » **granulatus** Gemm. — Rarissima specie di cui non si conosceva che un esemplare; il mio è conservatissimo.
* » **nebrodensis** n. sp. — Di aspetto rude, indeciso, convesso al dorso, apice arrotondato, simmetrico, posteriore; apertura angustissima, labbro interno finamente dentato.
* **Natica rupellensis** D'Orb. — Bellissimo esemplare con strie spirali regolari subcancellate.
* **Purpuroida Lapierrea** Buv sp. —
* **Zittelia crassissima Zitt.** — Spira piuttosto prominente, solchi spirali regolari profondi con rilievi non granulosi, labro arcuato semplice; dimensione maggiore di quelle finora conosciute.
* **Petersia costata** Gemm. — Due individui di cui il più giovane rassembra immensamente al *Cerithium tithonicum* Gemm.

* **Terebratula isomorpha** Gemm. — Moltissimi esemplari.
moravica Gloek. — Jolem.
* » **Battagliai** Gemm. — »
* **Rhynchonella auricolata** Gemm.
* » **f. triplicata** Phil. (ex *variabi* Schlot.) Oltremodo interessante è l'esemplare di questa specie che ho estratto io stesso dalla roccia, perchè per la prima volta ritrovato in Sicilia. È dissimetrico, ha infatti nella commissura quattro spigoli mediani uguali, quindi da un lato un altro assai lungo come di consueto, (e che perciò dico spigolo primario), seguito da altri tre rapidamente decrescenti l'ultimo dei quali si vede appena; dall' altro lato seguono sette spigoli regolarmente decrescenti l'ultimo dei quali pure quasi non si vede. I primi due di essi stanno invece del primario, segno di uno stato d'incompleto sviluppo—Ha analogia con la *lacunosa* Schlot p. e *varians* Schlot s. p. (Terebratulithes) di resto però è affatto identico alla *triplicata* (specialmente in Schaf. e David. var.)
Loc. *Ruccazzu.*
* **Diceras Escheri** De Lor.
* **Lima Chaperl** Gemm.
* **Pecten erctensis** Gemm. e Di Blas.
* » **cordiformis** » »
* » **Oppeli** » »
* » **arotoplicus** » »
* » **Zitteli** » » (Affine al *membranaceus* Nills)
* **Arca** sp. ind. Del tipo della *soluntina* Gemm.
Loc. *Ruccazzu*
* **Fimbria subclathratoides** Gemm? — Due esemplari con umboni meno sporgenti della citata e con lamine radiali cancellate da rassembrare a un protocardium.
* **Pterocardia cochleata** Quenst—Comunissima.
Loc. *Aquileja.* Valata Alloro.
* **Pecten Taramellii** n. sp. Rammenta l'Avicula *Carolinae* Gemm. è però più piana, con coste radiali assai più numerose, regolari, e senza strie concentriche appartiene del resto a tutt'altro genere. L' ho dedicata all'insigne geologo di Pavia.
Loc. *Ruccazzu.*
* **Placunosis Histrix** Gemm.
* **Plicatula? Ruccazzi** n. sp. Piccola ed elegante conchiglia ostreiforme del tipo della *multicostata* Forbes. A metà in ogni interstizio nasce una costa spuria che alla periferie rivaleggia con le principali. Presso a questa qualche costa si fa squamosa.
Loc. *Ruccazzu.*
* **Ostrea protosyphax** n. sp. Interessantissima pel facies eminentemente cretaceo

che ha, come quella che tanto somiglia alla syphax di cui prende il nome.

* **Alectryonia tithonica** n. sp. Non ne conosco che un frammento submodello. Appartiene al tipo della *macroptera*; è strettissima, bislunga con commissure regolarissime a zig-zag—Superficie del modello liscia.

* **Alectryonia Gemmellari** De Greg.—Penniforme, carenata, dritta, solo all'estremità contorta, tutta fortemente e regolarmente angolata e seghettata. È di forma così singolare che ben merita portare il nome del grande illustratore del Titonio Siciliano.

* **Cidaris dicosma** Gemm. var. pyriformis—Con granuli in serie radiata, estremità anteriore sfusata.

* **Prosopon Reussi** Gemm.

* **Pycnodus nsp?**—Affine al *P. pyriformidens* Gemm., se ne distingue per la superficie tutta finamente punteggiata di macchiette bianche.

UN PAPILIO MACHAON LIN. LILLIPUZIANO

(Tav. I, fig. 9)

Nell'agosto scorso raccolsi nel giardino del mio grande Albergo a Catania, sulla *Ruta*, diversi bruchi del *P. Machaon*.

Ritornando a Palermo tolsi ad uno di essi, dopo l'ultima muta, le foglie delle quali si nutriva e con mio sommo piacere, dopo pochi giorni il bruco attaccatosi alla scatola, s'incrisalidò, e dopo parecchie settimane si schiuse (prima degli altri che erano stati nutriti a sufficienza) in un bellissimo *P. Machaon* lillipuziano che si osserva a tav. 1, fig. 9.

L'espansione alare di questo insetto misura 42 mill., mentre negl'individui normali è sempre dai 70-80 mill.

Enrico Ragusa.